

(DA LA STAMPA, 09 Aprile 2013)

CHANEL, LA *PETITE VESTE NOIRE* IN MOSTRA

A Milano _____ in mostra fino al 20 aprile gli scatti _____ da
Karl Lagerfeld

di MARIACRISTINA FERRAIOLI

Dopo Tokyo, New York, Londra, Parigi e Berlino _____ a Milano, alla Rotonda Della Besana,
la mostra **The Little Black Jacket**, _____ alla mitica giacca nera di Chanel.

113 scatti _____ da Karl Lagerfeld, eclettico direttore creativo della maison Chanel, _____
attori e attrici, cantanti, modelle, stilisti e rockstar, amici della Maison. Ognuno _____ la
giacca secondo il proprio stile e la propria personalità dimostrando come questo capo del XX secolo
_____ intramontabile e nello stesso tempo iper-contemporaneo.

Nonostante i tempi e la moda _____ molto cambiati, la Petite Veste Noire, _____ da
Coco Chanel negli anni Cinquanta, _____ una vera e propria icona mondiale. Nera, lunga appena
sotto ai fianchi, diritta ma morbida nelle forme, questa piccola giacca di ispirazione maschile
_____ la sua fortuna al fatto di _____ bene proprio a tutte. Non importa in che lingua si
scelga di nominarla: la giacchina nera di Chanel è e _____ un mito senza tempo, un'opera
d'arte di grazia assoluta. La mostra è aperta al pubblico fino al 20 Aprile 2013 con ingresso gratuito.

Dall'articolo sono stati eliminati quasi tutti i verbi. Inserirli coniugandoli al modo e tempo corretto.

disegnare	essere (3v)	dovere	rimanere	firmare (2v)	arrivare
stare	ritrarre	ispirare	interpretare	restare	

("Repubblica", 8 aprile 2013)

Lagerfeld: "La mia vocazione è farvi desiderare il superfluo"

A Milano il grande creativo di Fendi e Chanel parla, in una delle sue rare interviste, del significato del lusso: "Solo in Francia e in Italia ci sono ancora artigiani eccellenti e questa cultura sopravvive grazie ai super ricchi" di NATALIA ASPESI

MILANO - Di colpo, nel buio lucente e sepolcrale che piace alla moda, si alza un brusio, l'aria si fa quasi tempestosa, si forma una piccola corte di giovani donne vestite di nero, cartelline strette sotto le ascelle, che corre compatta e affannata: LUI è arrivato, fende veloce lo spazio, e loro dietro, smarrite.

Appena uno sguardo alle pareti della rotonda della Besana, da cui lo fissano le donne più interessanti del mondo, i bambini più aristocratici, i maschi più allettanti, nel centinaio di grandi fotografie della mostra "The little black jacket", (riunite in un bel libro edito da Steidl), una sontuosa celebrazione del marchio Chanel, usando "la giacchetta nera" inventata dalla ultradefunta Mademoiselle e indossata da tutti questi umani per qualche ragione famosi: e che l'estro impaziente di Karl Lagerfeld, nella versione fotografo, ha adattato a una

resurrezione prestigiosa, con la collaborazione all'immagine di Carine Roitfeld, che solo a nominarla la gente della moda si inchina delirante, marchiandola con quel loro insipido e antipatico appellativo: icona!



In questo senso Karl Lagerfeld è un'iconissima, anche solo a guardarlo: apparentemente incorporeo e scattante, senza età, eternizzato dal suo rifiuto del tempo, dalla trasfigurazione con ogni artificio, disciplina e sacrificio della sua immagine (nel 2001 riuscì a perdere una cinquantina di chili) e dalla sua smania di contemporaneità, giacca nera che svolazza sui jeans, camicia dall'alto collo (che dicono intercambiabile) che gli arriva al mento; i soliti occhiali neri da miope che però si toglie elegantemente per parlare, i capelli bianco luce a coda di cavallo, e gli eterni guantini a buchi che gli lasciano libere le falangi dalle unghie squadrate. Con cui a stupefacente velocità batte subito su un piccolo iPad e un iPhone: "D'oro massiccio tutti e due, sono un omaggio della Apple per una mia collaborazione. E io li ho ringraziati con questo". Tic. tac. tac sul cellulare, ed ecco il viso triste di Steve Jobs su fondo azzurro, datato novembre 2011, un mese dopo la morte: "L'ho disegnato a memoria, in un baleno".

In Italia lei viene spesso perché è il direttore creativo di Fendi; cosa pensa della nostra situazione politica ed economica?

"È un gran pasticcio, la seguo dai telegiornali francesi, però guardi qui". Tic. tac. tac, e sul tablet appare una caricatura. "L'ho disegnata per un giornale tedesco, è intitolata La Commedia dell'Arte, questo è Pantalone-Berlusconi, questo Brighella-Grillo. Non è un bel momento. Neppure in Francia, dove oltretutto si è persa la sua massima preziosa virtù, il dono della

leggerezza, della conversazione brillante, dell'ironia intelligente che regnava ai tempi di Voltaire, di Madame du Deffant. Oggi se dici una cosa che non sia noiosa e politicamente corretta, subito si scatenano ancor più noiose e scorrette polemiche".

In tempi difficili come questi, non ha qualche dubbio su questa frivolezza, su questo lusso, diciamo su questo spreco di pochi in un mondo dove milioni di persone, solo in Italia più di 4 milioni, sono schiacciati dalla povertà?

"Io benedico il fatto che esista ancora un mondo di grande opulenza, di grandi ricchi che vivono in Paesi emergenti e lontani, che sanno come il vero lusso sia quello europeo: perché solo nel nostro vecchio continente, in Francia, in Italia, esistono ancora i grandi artigiani, gli artisti del cuoio, del tessuto, del ricamo, i maestri della squisitezza formale, della grazia creativa. Sono quei nuovi ricchissimi a dare lavoro a questa meravigliosa industria della cultura manuale che se no sparirebbe."

Lei è direttore creativo a vita di Chanel dal 1983 e di Fendi dal 1965, ha appena aperto il primo di 50 negozi a suo nome, improvvisa altre collaborazioni lampo. Come riesce a non copiarsi?

"Ma è semplice, io non ho nulla da dire di epocale, amo solo il mio lavoro, e mi adatto come un camaleonte alle necessità del marchio: Fendi deve dare una visione dell'Italia moderna e dinamica e mi offre la preziosa collaborazione di Silvia, talento della famiglia Fendi, Chanel quello dell'eterna suprema eleganza francese. Il mio solo compito è creare desiderio per ciò che non è necessario".

Nel documentario tv, "Lagerfeld confidentiel", tra l'altro lei racconta del suo bisogno di solitudine. Come riesce col suo lavoro e la sua fama a liberarsi degli altri?

"Il personale di casa abita in un appartamento attiguo e si materializza solo quando non ci sono. Io non potrei mai lavorare, soprattutto leggere, se non fossi completamente solo. Detesto la vita di tipo coniugale e ho un solo grande amore, la mia gattina: è una presenza meravigliosa, morbida, sfuggente, soprattutto silenziosa". Tic tac tac, ed ecco sul tablet un fiume di foto dell'incantevole Choupette, "una gatta birmana color crema, con le orecchie che paiono di zucchero caramellato, e gli occhi immensi color topazio: capricciosa, buffa, viziata, quando sono via mi arrivano ogni giorno sue foto". Se no, quando Karl è a Parigi, mangiano allo stesso tavolo, loro due soli, tovaglia bianca e piatti d'argento; e di notte il gatto si acciambella tra i candidi lini appena stirati del lettone padronale.

- 1. I primi due paragrafi sono un meraviglioso esempio di uso di figure retoriche: individuatene il più possibile. Riscrivete la frase e provate a spiegare di che figura retorica si tratta.**

_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

2. Nella sua seconda domanda la giornalista parla di frivolezza, lusso, spreco. Che figura retorica ha impiegato? Come distinguere tra loro questi termini:

Frivolezza _____

Lusso _____

Spreco _____

Con quale parola si può sostituire l'espressione : "ciò che non è necessario"? _____

3. Completate le frasi con le parole date in ordine sparso. Conoscete altre sinonimi relativi alla ricchezza? _____

opulento/a – agiato/a – frivolezza – facoltoso/a - benestante

1. Diciamo che non è ricco. Piuttosto è _____ .
2. Sophia Loren è stata il simbolo della bellezza _____.
3. Beh, Sandro è molto _____ e può sicuramente permettersi tutte le auto di lusso che vuole.
4. Ha sposato un uomo decisamente benestante che le ha permesso una vita _____.
5. Prima di uscire, ci mette almeno mezz'ora per decidere quali orecchini, cappelli e scarpe indossare. Per non parlare del trucco. Prima non era così. Non so da dove le venga ora tanta _____ .

4. Analizziamo le due descrizioni: quella di Lagerfeld e quella della sua gattina. Rileggete l'articolo e selezionate le parole e le espressioni che rendono la descrizione di lui e di lei.

	particolari fisici ecc	carattere	vezzi e abitudini
Lagerfeld			
Gattina Choupette			

Lavorate in coppia: seguendo il modello delle descrizioni viste nell'articolo precedente, scegliete un personaggio e descrivetelo (utilizzando possibilmente figure retoriche e ricchezza di vocaboli).



1. Paris Hilton



2. Sophia Loren



3 Valentino Garavani



4 lady Gaga